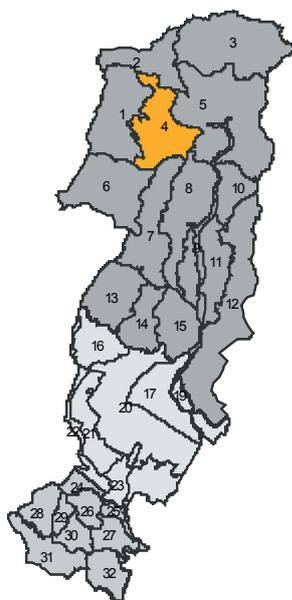


Gli insediamenti della linea gotica

unità paesaggio n°4



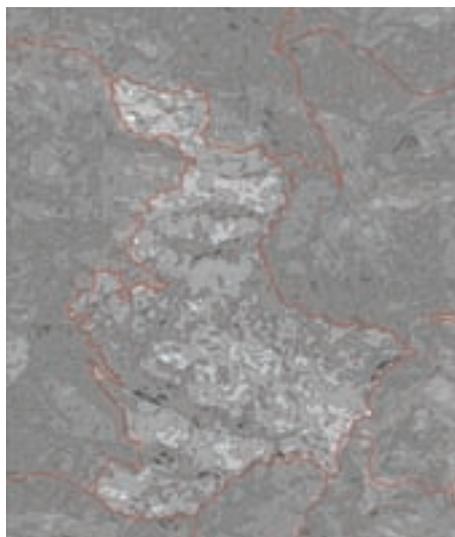
CARATTERI NATURALI



Morfologia del terreno e fasce altimetriche

L'elemento caratterizzante è dato dai diversi controcrinali che, allontanandosi da Ovest ad Est (con una leggera inclinazione Nord Ovest - Sud Est) dal crinale di destra Limentra, si allungano a Nord Est fino al sistema dell'Alta Val Carigiola, a oriente e a meridione fino alle valli incise che li separano da altri sistemi orografici.

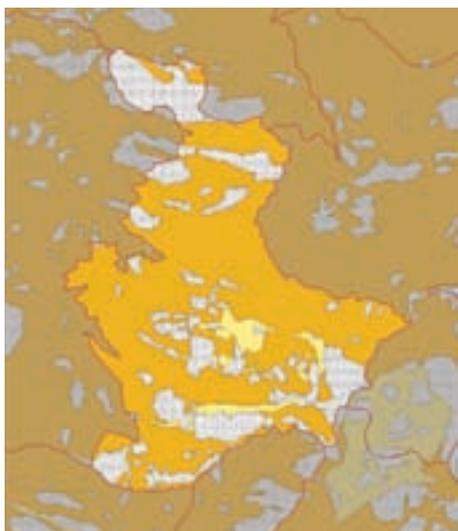
Le fasce altimetriche salgono dai 200-300 metri della base dei controcrinali agli 800-900 metri della quota più elevata.



Classi di pendenza

I tre controcrinali a Sud della confluenza del torrente Carigiola nel fiume Bisenzio sono caratterizzati da pendenze piuttosto acclivi nel versante settentrionale (con una notevole incidenza di quelle superiori al 35%), mentre i versanti meridionali, generalmente meno ripidi, e i crinali presentano numerose piccole aree in alcuni casi quasi pianeggianti.

Nei controcrinali più a settentrione questa regola è meno chiara, e la maggior quantità di aree, sempre relativamente circoscritte, a minor pendenza si trova in prossimità di Gavigno.



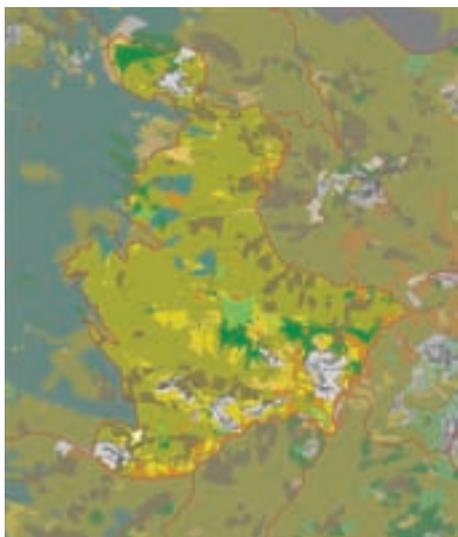
Geologia

L'area è caratterizzata nel suo insieme da unità di natura sedimentaria di affinità toscana, generalmente marne, con terreni sciolti (detriti di versante) in corrispondenza delle aree a minor pendenza.



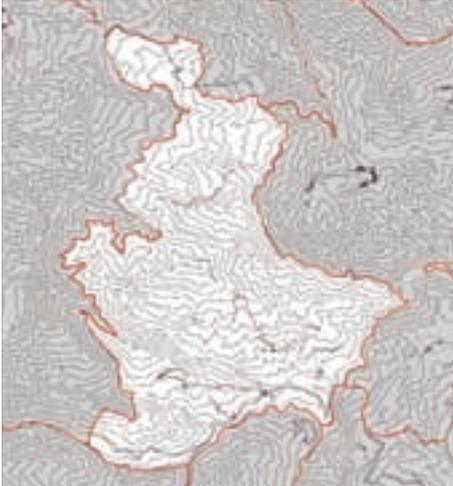
Idrografia

L'unità, delimitata a Sud dal Fosso delle Barbe, poi Fosso di Trogola e infine fiume Bisenzio (fino alla confluenza in questo del Carigiola), è caratterizzata dai numerosi fossi che scendono verso Est dallo spartiacque Nord - Sud che separa il bacino del Bisenzio e dei suoi affluenti da quello delle Limentre. Più ramificati e lunghi quelli meridionali che confluiscono nel Bisenzio, più brevi e privi di affluenti quelli che si gettano nel Carigiola, l'insieme di questi fossi definisce il sistema complesso dei contro-criniali principali e secondari che connota l'intera unità.



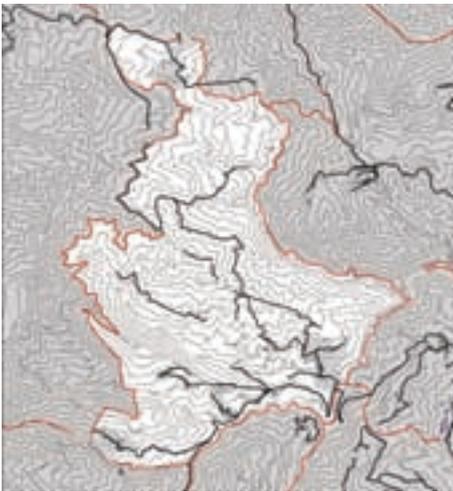
Uso del suolo
agricolo e forestale

L'uso del suolo principale è quello forestale, con una prevalenza di latifoglie miste, con qualche presenza di faggete miste verso le fasce altimetriche più elevate (oltre il confine dell'unità, sul crinale verso la Limentra, le faggete divengono prevalenti o esclusive). Si possono notare una serie di rimboschimenti a conifere, piuttosto estesi sia a Nord di Gavigno che di La Villa e Campagnana, in corrispondenza di aree instabili caratterizzate da detriti di versante. Castagneti da frutto di notevole estensione sono ancora presenti nei versanti a Nord più prossimi ai centri abitati, e in aree vicine al torrente Carigiola. Per quanto concerne l'uso agricolo, la principale destinazione è il prato-pascolo, tuttora esteso intorno ai centri abitati anche se le ampie aree contermini di arbusteti e robinie testimoniano un progressivo abbandono dell'attività agro-pastorale. Una eccezione è l'ampio vigneto fra Luiciana e Trebbio, il più settentrionale della Val di Bisenzio insieme ai più piccoli appezzamenti presenti nei pressi di La Villa e di Gavazzoli.



Insedimenti e infrastrutture storicamente consolidati

Gli antichi abitati di Luicciana e Cantagallo sono stati entrambi distrutti durante la seconda guerra mondiale, a causa della loro collocazione lungo la cosiddetta "linea gotica", e ricostruiti con tipologie edilizie e in alcuni casi urbanistiche diverse da quelle originarie. Assai più pesanti, per il paesaggio complessivo, risultano tuttavia le addizioni edilizie successive, in forma di "villette" isolate e ora anche di edifici in linea, che non rispettano le regole storiche di aggregazione in piccoli borghi e di collocazione adottiva rispetto alle curve di livello naturali del terreno. Di minore impatto paesistico i pur numerosi interventi infrastrutturali, fra cui i collegamenti con Mercatale di Vernio lungo il corso del Bisenzio e con la Limentra attraverso il Poggio Cicalbo.



Insedimenti e infrastrutture: stato attuale

Se la parte settentrionale è storicamente caratterizzata dal solo insediamento di Gavigno, oltre al piccolo borgo di Sanguineta e ai sottostanti mulini sul torrente Carigiola, i controcrinali meridionali presentano una fitta rete di piccoli centri e borghi, generalmente attestati a mezzacosta. Castello e Luicciana, i più importanti e compatti, seguiti da Cantagallo, La Villa, Trebbio, Campagnana e poi via via i borghi, alcune cascine sparse e ricoveri d'alpeggio, i mulini lungo il Bisenzio. La rete infrastrutturale, oltre a collegare l'alta valle del Bisenzio, attraverso la Villa e poi puntando a Nord a occidente di Gavigno, con Fossato e la Limentra, connetteva i diversi centri con la strada che seguiva il corso del Bisenzio fino a Ponte alla Villa, e poi di lì a S.Ippolito; percorsi oggi perduti portavano agli alpeggi e ai boschi di crinale.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La figura territoriale è fortemente determinata dal sistema orografico e idrografico, che definisce dei sistemi vallivi perpendicolari alla valle principale del Bisenzio, con un sistema insediativo attestato sui crinali o sulle mezzecoste dei sistemi vallivi stessi. Il sistema degli insediamenti è caratterizzato da piccoli nuclei rurali situati al centro delle aree di prato pascolo e in prossimità di castagneti da frutto e di boschi misti di latifoglie. Il reticolo infrastrutturale, che connette generalmente il fondovalle del Bisenzio con ciascun crinale, connette i nuclei rurali e le rispettive aree di alpeggio.

Le criticità di quest'area, a forte valenza agri-turistica ed escursionistica, riguardano:

- la semplificazione del paesaggio degli spazi aperti per l'abbandono dei prati pascolo e delle colture di castagno;
- tipi edilizi e urbanistici e dimensioni dei nuovi interventi residenziali che, intervenendo su un'identità già fortemente compromessa dalle distruzioni belliche, rischiano di provocare una fortissima perdita di valore dell'immagine dei luoghi.

